

Proposta integrativa alla deliberazione del Consiglio provinciale in ordine all'istituzione della Commissione speciale

Si propone di integrare l'**oggetto della proposta di deliberazione** nella seguente forma:

“Nomina di una commissione speciale di studio sui danni causati dalla perturbazione meteorologica eccezionale che ha colpito il Trentino alla fine del mese di ottobre 2018, sulle misure di adattamento e mitigazione in considerazione dei cambiamenti climatici e sulle iniziative per il ripristino e la prevenzione dei danni causati dagli eventi estremi”

Nelle **premesse della proposta di deliberazione**, prima del paragrafo che inizia con le seguenti parole “Considerato che nei giorni dal 27 al 29 ottobre 2018 etc.” si propone di inserire i seguenti paragrafi:

Considerato che l'*Intergovernmental Panel on Climate Change* (IPCC), il principale organismo internazionale per la valutazione dei cambiamenti climatici che è stato istituito nel 1988 dalla *World Meteorological Organization* (WMO) e dall'*United Nations Environment Program* (UNEP) come uno sforzo da parte delle Nazioni Unite per fornire ai governi di tutto il mondo una chiara visione scientifica dello stato attuale delle conoscenze sul cambiamento climatico e sui suoi potenziali impatti ambientali e socio-economici, ha dimostrato che il riscaldamento globale è inequivocabile ed eventi meteorologici estremi, come le ondate di calore o le alluvioni, saranno sempre più frequenti e intensi;

che la *Commissione Europea* a fine novembre ha adottato la strategia “*Un pianeta pulito per tutti*” per un'economia di lungo periodo prospera, moderna, competitiva e a impatto climatico zero entro il 2050, la quale evidenzia come l'Europa possa avere un ruolo guida per conseguire un impatto climatico zero, investendo in soluzioni tecnologiche realistiche, coinvolgendo i cittadini e armonizzando gli interventi in settori fondamentali come la politica industriale, la finanza o la ricerca, garantendo nel contempo equità sociale per una transizione giusta. Essa mira ad assicurare che la transizione sia socialmente equa e rafforzi la competitività dell'economia e dell'industria dell'UE sui mercati mondiali, garantendo posti di lavoro di alta qualità e una crescita sostenibile in Europa, contribuendo al contempo ad affrontare altri aspetti ambientali problematici, come la qualità dell'aria e la perdita della biodiversità. La strada verso un'economia a impatto climatico zero richiede di intervenire congiuntamente in sette ambiti strategici: efficienza energetica; diffusione delle energie rinnovabili; mobilità pulita, sicura e connessa; competitività industriale e economia circolare; infrastrutture e interconnessioni; bioeconomia e pozzi naturali di assorbimento del carbonio; cattura e stoccaggio del carbonio per ridurre le emissioni rimanenti. La strategia di lungo termine è un invito rivolto a tutte le istituzioni dell'UE, ai parlamenti nazionali, alle imprese, alle organizzazioni non governative, alle città e alle comunità, così come ai singoli cittadini. Entro la fine del 2018 gli Stati membri presenteranno alla Commissione europea i rispettivi progetti di piani nazionali per il clima e l'energia che sono fondamentali per perseguire gli obiettivi sopra esposti. Inoltre un numero crescente di regioni, comuni e associazioni imprenditoriali stanno elaborando una loro visione per il 2050, arricchendo il dibattito e contribuendo a definire la risposta dell'Europa alla sfida mondiale dei cambiamenti climatici;

che a livello statale il *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare* sta elaborando l'aggiornamento della *Strategia Nazionale per l'Adattamento ai*

Cambiamenti Climatici, il cui obiettivo principale è quello di elaborare una visione nazionale sui percorsi comuni da intraprendere per far fronte ai cambiamenti climatici contrastando e attenuando i loro impatti;

che nell'ambito della SNAC sono individuate azioni e indirizzi a cui sarebbe auspicabile che il Trentino si allineasse anche come soggetto portatore di *best practices* al fine di ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, proteggere la salute il benessere e i beni della popolazione, preservare il patrimonio naturale, mantenere o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici nonché trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche;

che in data 5 dicembre 2018, presso l'*Istituto Superiore di Sanità*, è stata siglata la cosiddetta [Carta di Roma](#), la quale contiene indicazioni specifiche per evitare una tragica evoluzione degli effetti che i cambiamenti climatici potrebbero avere sulla specie umana e misure per garantire l'equilibrio degli ecosistemi e invertire la tendenza verso un consumo sostenibile che rispetti la natura e protegga la salute. In particolare, la Carta di Roma è articolata in ventiquattro raccomandazioni relative ai tanti temi in cui i determinanti ambientali influenzano fortemente la salute vuol essere un indirizzo trasversale a tutte le politiche ed è rivolta a tutte le parti sociali, da quelle che rappresentano il mondo industriale a quello politico fino ai singoli cittadini perché si possa garantire la qualità della vita, la salute e il benessere nel prossimo futuro;

Nel **dispositivo della proposta di delibera** si propone di sostituire il punto 1 con il seguente:

di costituire una commissione speciale di studio, ai sensi degli articoli 16 e 149 del regolamento interno del Consiglio provinciale, sui danni causati dalla perturbazione meteorologica eccezionale che ha colpito il Trentino alla fine del mese di ottobre 2018, sulle misure di adattamento e mitigazione in considerazione dei cambiamenti climatici e sulle iniziative per il ripristino e la prevenzione dei danni causati dagli eventi estremi in considerazione dei rilievi scientifici dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) nonché delle indicazioni e delle raccomandazioni contenute nei documenti programmatici della Commissione Europea, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero della Salute e degli enti di diritto pubblico sottoposti alla loro vigilanza quali ad esempio l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) o l'Istituto Superiore di Sanità (ISS)

I consiglieri provinciali

Alex Marini – Lucia Coppola – Alessio Manica